

Mick Healey, grande teorico inglese della didattica della geografia, sostiene che, se la preparazione professionale del geografo è stata una meta importante, per il nuovo secolo diviene uno scopo imprescindibile la continua preparazione dell'insegnante, poiché, secondo le parole di Heidegger, chi insegna deve imparare molto di più di chi deve apprendere, in quanto deve imparare per fare imparare. Infatti l'insegnante ha un duplice compi-

vrebbero allargare, invece di restringere i loro campi di trattazione, per arricchire la qualità della formazione dei futuri educatori.

Boyer e il suo gruppo suggeriscono di abbandonare i noiosi vecchi metodi per affrontare la nuova forma dei dibattiti legati alla ricerca scientifica. La scientificità dell'insegnamento deve seguire tre direzioni: riflettere sulle proprie pratiche di insegnamento e sul conseguente apprendimento dei giovani nel con-

testo di una particolare disciplina; coinvolgere gli aspetti scientifici di discipline diverse; comunicare e diffondere gli aspetti pratici e teorici che si utilizzano nell'insegnamento in generale e

nelle varie discipline in particolare.

La questione è molto seria giacché sviluppare la scientificità dell'insegnamento significa molto di più che essere un ottimo insegnante o un ottimo scienziato (Hutchings e Schulman, 1999). Innanzi tutto per raggiungere l'eccellenza occorre un alto livello di capacità onde stimolare gli studenti e fornire loro istruzioni in una varietà di modi appropriati, ma più particolarmente la scientificità dell'insegnamento implica familiarità con le idee più aggiornate sugli argomenti di attualità e di informazione per insegnare detti temi. Gibbs (1995, 1999) ha constatato che ad ogni processo che supporta la qualità della ricerca corrisponde un parallelo processo che innalza la qualità dell'insegnamento, mentre Cooke (1998) ha notato che il migliore insegnamento corrisponde al migliore apprendimento e ciò avviene quando è gestito dai migliori ricercatori.

Ciò risulta abbastanza ovvio, in quanto il percorso di apprendimento degli studenti è simile a quello del ricercatore, ma deve essere ribadito per asserire che la ricerca crea i migliori insegnanti, poiché "come i ricercatori, gli insegnanti sono spesso coinvolti nelle stesse attività degli studenti, ossia apprendere" (Cooke, cit., p. 270). Ciò che è meno ovvio è che la ricerca comporta un approccio approfondito agli argomenti, ed è questo grado di coinvolgimento che occorre infondere agli studenti.

Non esiste antitesi, l'uno diviene il modello di trascinamento dell'altro, per cui il nesso positivo è da rintracciare nel dispiegarsi dell'apprendimento come processo.

Brew e Bould (1995, a e b) smitizzano questa enfasi, in quanto sostengono che esiste sì un legame tra i due procedimenti del ricercare e dell'insegnare, ma questo legame si limita alla modalità formale dell'apprendere, dato che la ricerca si identifica con l'apprendimento lungo tutto il percorso della scoperta, allorché l'insegnamento si limita a facilitare l'apprendimento, l'uno sarebbe quindi più attivo, l'altro più passivo.

Occorre tuttavia riconoscere la natura complementare di insegnamento e ricerca: per essere scientifici occorre usare lo stesso processo di pensiero della ricerca nell'insegnamento, per cui l'apprendimento che include il processo di investigazione risulta più stimolante, come più proficua risulta la lezione in cui vengono incluse attività pratiche (pagina seguente, Tab. 1).

L'aspetto innovativo consiste in questo: "occorre passare da un insegnamento centrato sugli studenti a un apprendimento centrato sugli studenti, utile alla intera società, dato che il primo favorisce in genere gli studenti dotati, il secondo coinvolge tutti" (Elton, 2000). Healey sostiene che il metodo non è nuovo, visto che era già stato sostenuto da Kropotkin (1885, p. 944) cent'anni addietro coll'invocare le indagini indipendenti e la scoperta basata sulla soluzione dei problemi che può dare risultati sorprendenti.

Oggi giorno le novità che si possono inserire nei *curricula* riguardano:

- Creare piccoli gruppi di lavoro
- Affrontare i cambiamenti della società e dell'educazione
- Eseguire attività pratiche
- Discutere in classe
- Fare ricerche sul campo
- Utilizzare una vasta gamma di risorse
- Usare le nuove tecnologie di informazione e comunicazione
- Apprendimento attivo e abilità nel trasmetterlo
- Buoni sistemi di valutazione
- Rinnovare i *curricula*
- Aumentare le capacità di comunicare
- Aumentare la capacità di pensiero e di problem-solving
- Trovare supporti di apprendimento per i disabili
- Creare una mentalità internazionale
- Utilizzare materiale internazionale

Geografia alla scoperta

to: non solo aggiornarsi sui nuovi argomenti, ma anche sul modo di insegnarli. Ne deriva la necessità della scientificità di un insegnare e di un apprendere che dovrebbe essere assicurata dalle alte istituzioni per un apprendimento durevole continuo.

La situazione comunque muta da paese a paese, in alcuni non è ventilata nessuna forma di aggiornamento, in altri esso viene effettuato dalle associazioni degli insegnanti o dei professionisti; negli Stati Uniti la riqualificazione dei docenti è presa in carico dalla *Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching*, mentre a livello internazionale opera l'*International Consortium of Educational Development in Higher Education*.

Dalla cooperazione tra colleghi della Gran Bretagna, degli USA e dell'Australia è nata nel 1999 una rete <<http://www.inlt.org>> per l'insegnamento della geografia nell'educazione superiore: si tratta dell'International Network for Learning and Teaching (INLT), che ha lo scopo, secondo una loro espressione, di non "stare a reinventare ogni volta la ruota", quindi di scambiarsi le esperienze di insegnamento e di apprendimento a livello internazionale.

Boyer della Carnegie Foundation, già dal 1990, stimolava i maestri ad una apertura dei metodi che oltrepassassero la semplice ricerca disciplinare, compito che spetterebbe agli insegnanti di livello accademico, i quali do-

Tab. 1. Elevamento del processo qualitativo nella ricerca e nell'insegnamento

Qualità nella ricerca	Qualità nell'insegnamento
<ul style="list-style-type: none"> - Scegliere e formare eccellenti ricercatori - Fare attività di formazione scientifica - Controllo di esperti sulle proposte di ricerca - Disponibilità di fondi per progetti - Attrezzature adeguate - Leggere e discutere la letteratura - Collaborazione di gruppo - Presentare relazioni sulle ricerche in corso - <i>Referee</i> delle pubblicazioni - Premi, riconoscimento e promozione per ottenere eccellenza nelle ricerche 	<ul style="list-style-type: none"> - Scegliere e formare eccellenti insegnanti - Fare attività di formazione didattica - Controllo di esperti sulle proposte dei corsi e delle lezioni - Disponibilità di fondi per progetti - Attrezzature adeguate - Leggere e discutere la letteratura - Collaborazione di gruppo - Presentare relazioni sulle sperimentazioni in corso - <i>Referee</i> della didattica - Premi, riconoscimento e promozione per ottenere eccellenza nell' insegnamento

Fonte: Gibbs, 1995, p. 151

Si tratta in sostanza di un apprendimento incessante, che richiede collaborazione e abbattimento di frontiere tra i diversi compiti istituzionali, che avrà l'effetto di ampliare gli orizzonti degli studenti, i quali dovranno essere molto elastici per affrontare un mondo il cui divenire si fa sempre più veloce. La velocità implica uno sviluppo di reti di conoscenze, di legami sempre più stretti, ma a maglia sempre più larga, per cui accettiamo da Healey le indicazioni per inserirsi nelle maglie di dette reti, come viene indicato nella tabella 2.

In conclusione, per ogni processo che innalza la qualità nella ricerca si verifica un parallelo aumento nel percorso educativo.

Occorre infine abbandonare l'insegnamento cattedratico che usa lo stesso metodo per tutte le discipline, poiché la nostra società va verso un sistema di qualità, il quale spesso si identifica nella personalizzazione, infatti il metodo di istruzione che si rifà alla ricerca

è quello di una analisi continua guidata e personalizzata.

L'insegnante diviene colui che fornisce lo stimolo, quando non lo forniscono gli eventi, e lo studente deve intuire cosa resta da scoprire.

BIBLIOGRAFIA

BOYER E.L., *Scholarship revisited*, Princeton University, (NJ): Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching, 1990.

BREW A., BOULD D., "Research and Learning in Higher Education", in SMITH B. e BROWN S. (eds.), *Research, Teaching and Learning in Higher Education*, London, Kogan Page, 1995, pp. 30-39.

COOKE R., Editorial II: "Enhancing teaching quality", in *Journal of Geography in Higher Education*, n. 22 (III), 1998, pp. 283-284.

ELTON L., "Its starts with the Students", in *Times Educational Supplement*, 21 luglio 2000, p. 34.

HEALEY M., "Developing and international-

ising higher education networks in geography", in *Journal of Geography in Higher Education*, n. 22, 1996, (III), pp. 277-282.

HEALEY M., *Promoting lifelong professional development in geographical education: developing the scholarship of teaching in higher education in the 21st century*, Paper presentato al 29° Congresso Geografico internazionale, 14-18 agosto 2000, Seoul, Corea.

HUTCHINGS P., SCHULMAN L.S., "The scholarship of teaching: new elaborations, new developments", in *Change*, sett-ott. 1999, pp. 11-15.

GIBBS G., "The relationship between quality in research and quality in teaching", in *Quality in Higher Education*, n. 1, 1995, (II), pp. 147-157.

GIBBS G., "Improving teaching, learning and assessment", in *Journal of Geography in Higher Education*, n. 23, 1995, (II), pp. 147-155.

Bologna, Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università.

Tab. 2. Come stabilire e sviluppare una rete di educazione geografica

Creare il maggior numero di contatti con persone entusiaste, coinvolte nella disciplina nella propria provincia/regione/nazione. Creare gruppi di interesse e coinvolgerli nell'organizzazione di attività in rete;
Accordarsi sugli obiettivi, sviluppare piani d'azione con divisione dei tempi e delle responsabilità; controllare e revisionare regolarmente tali piani;
Partire in piccolo, ma pensare in grande; organizzare incontri, dibattiti che non coinvolgano troppe risorse;
Collegare la propria rete ad altre, ottenere riconoscimento collaborando con associazioni professionali o gruppi chiave; tenersi in contatto con le iniziative educative del governo;
Integrare nel programma delle attività innovazioni che riguardino il futuro della materia;
Trovare tutte le maniere per coinvolgere accademici nella rete della disciplina, trovare gli elementi chiave nei dipartimenti e nelle facoltà;
Fare pubblicità alle proprie iniziative e scrivere relazioni da distribuire largamente, pubblicare periodici, creare un sito sul soggetto e preparare una lista di discussione;
Preparare guide alle buone pratiche di condotta nell'apprendimento, nell'insegnamento e nella valutazione, scritte in maniera accessibile e mostranti numerosi casi di studio pertinenti;
Produrre materiale didattico che può essere adattato e usato flessibilmente;
Pubblicare argomenti di ricerca, atti di conferenze, bibliografie sulla letteratura didattica, inviare articoli alle riviste;
Raggiungere un alto standard di scientificità nei propri scritti e nelle presentazioni;
Cercare fondi per sviluppare, trovare e diffondere buone pratiche scolastiche;
Stabilire collegamenti con altri gruppi su argomenti simili o correlati anche in altri paesi;
Portare contributi a conferenze e sessioni di lavoro anche genericamente educative;
Coinvolgere responsabili didattici, particolarmente quelli con una formazione nella medesima disciplina, nella pianificazione di attività, coinvolgendoli in eventi, progetti, nel sostenere workshop, ottenendone consigli ed aiuto;
Incoraggiare e preparare nuovi membri per mantenere l'avanzamento dei programmi.

Fonte: Healey, 1998, p. 280